

Nome per nome, le coltellate nel Pd

Inchiesta Ben 10 correnti, veti incrociati, trattative, tradimenti, vendette e promesse. Mentre Gentiloni rischia di diventare premier (fino a luglio) nel partito è tutti contro tutti

■ Correnti, strategie, pugnalate per non perdere terreno. Sono passate poche ore dalle dimissioni di Renzi e nel Partito democratico è già guerra. I primi sospetti di «manovre clandestine» si sono inevitabilmente concentrati su Dario Franceschini. Ma nessuno è escluso. Ecco, nome per nome, le «tribù» dei Dem che si contendono il potere. Intanto cresce l'ipotesi Paolo Gentiloni alla guida di un governo fino all'estate (che non dispiacerebbe neanche al Cav).

Di Mario e Solimene → alle pagine 2 e 3

Un partito, cento correnti. Tutti i nomi della rissa Pd

I Dem devastati da lotte intestine e spericolati giochi di potere. Cene e riunioni carbonare: molti fedelissimi di Renzi pronti a tradirlo

Dai «101» a «Enrico stai sereno», quante ferite nella legislatura. E ora la resa dei conti è rimandata al Congresso. A marzo le primarie

Daniele Di Mario
Carlantonio Solimene

■ C'è un ramoscello d'ulivo tra la «P» e la «D» di Partito Democratico. E non è stato un bell'auspicio, se si considera che il fondatore dell'Ulivo, quello con la «U» maiuscola, è stato Romano Prodi. Il «padre nobile» più pugnalato della storia. Dai propri figli, dai propri discepoli.

Con un background del genere, era quasi inevitabile che il Pd si trasformasse in un partito da resa dei conti perenne. In fondo, cos'altro era la creatura veltroniana dalla «vocazione maggioritaria» se non la continuazione politica della Dc con le sue correnti e del Pci con le sue infinite scissioni?

Certo, neanche il più pessimista avrebbe immaginato lo spettacolo andato in scena in questi giorni. Il cadavere (politico, s'intende) di Renzi era ancora caldo ed era già partita la corsa a scendere dal carro dell'ex vincitore per cercare una nuova - e più fruttuosa - sistemazione.

In questo contesto i primi sospetti di «manovre clandestine» si sono inevitabilmente concentrati su Dario Franceschini. Che oltre a vantare le truppe più corpose tra i parlamentari Dem,

aveva un curriculum non proprio immacolato. Nessuno, ad esempio, ha dimenticato il modo con il quale, quando Renzi stava per spodestare Letta, passò con disinvoltura estrema da fidato alleato di Enrico a sodale di Matteo. In più, il ministro della Cultura vanta rapporti privilegiati con Sergio Mattarella dal quale, per le consultazioni, si recheranno i due capigruppo Zanda e Rosato che proprio di osservanza franceschianiana sono. Insomma, c'è voluto poco affinché si diffondessero le voci di un accordo con i «giovani turchi» per mettere il premier in minoranza e persino di un'intesa già siglata con D'Alema e Berlusconi.

Franceschini ha smentito con astio. Peccato siano bastate le sole voci velenose a indebolire la sua candidatura a Palazzo Chigi. E così la palla è tornata al centro, in un partito più balcanizzato che mai. Non c'è da stupirsi, in effetti. Basta ricordare che, quando questi onorevoli hanno varcato i portoni di Senato e Camera, Matteo Renzi non era né premier né segretario del partito. E tutti - o quasi tutti - giuravano fedeltà a Pier Luigi Bersani.

Poi qualcosa si ruppe. È avvenne nell'aprile 2013, quando la candidatura di Romano Prodi al Quirinale fu impallinata dai «101» traditori che, oltre a sbarrare la strada al professore

posero fine alla segreteria Bersani. Fu la svolta che in breve tempo avrebbe portato il partito nelle mani di Renzi e Palazzo Chigi in quelle di Enrico Letta.

Poteva questa quiete durare in eterno? Ovviamente no. E nel Pd durò pochissimi mesi. Prima Letta litigò con il fedelissimo Francesco Boccia per non aver difeso la di lui moglie, Nunzia De Girolamo, fatta dimettere dal ministero dell'Agricoltura senza complimenti. Poi fu lo stesso Letta a pagare l'intraprendenza del nuovo segretario che lo liquidò con il celebre «#enricostaisereno». Altro giro altra faida.

Nel frattempo, tra i Dem le correnti si moltiplicavano. I Giovani Turchi giuravano fedeltà a Renzi, i «civatiani» orfani di Civati fondavano ReteDem, i bersaniani abbandonati da Gianni Cuperlo e Alessandra Moretti si riunivano in Sinistra Riformista, lo stesso Cuperlo insieme a pochissimi altri dava vita a SinistraDem.

Con le correnti aumentavano i sospetti. Periodicamente i rapporti di Renzi con i suoi ministri si incrinavano. Persino due renziani doc come Graziano Delrio e Lorenzo Guerini erano allontanati dal «giglio magico» e fondavano la loro corrente cattolica con Beppe Fioroni. Il premier guardava sempre con più sospetto alle mosse di Orlando e del solito Franceschini. E così il

fragilissimo equilibrio si reggeva soltanto sul mantenimento del potere. Che, peraltro, Renzi ha sempre tenuto ben saldo nelle mani sue e dei fedelissimi concedendo pochissimo agli alleati. Un errore fatale per un democristiano come lui che avrebbe dovuto studiare fin da bambino sul «Manuale Cencelli».

E così si arriva all'oggi. Il premier-segretario, dopo aver perso Regionali e Amministrative, è stato travolto anche dal referendum che avrebbe dovuto legittimare la sua presenza a Palazzo Chigi. E all'improvviso si è ritrovato anche senza partito. Lui voleva le urne subito, franceschiani e Giovani turchi lo hanno riportato con i piedi per terra. E chi è rimasto indipendente fino alla fine non ha paura di togliersi qualche sassolino dalle scarpe: «Il congresso nel Pd va fatto - tuona Francesco Boccia - perché siamo lacerati dai personalismi». E in effetti il congresso dovrebbe arrivare presto. L'annuncio della fase congressuale, infatti, sarà dato nell'Assemblea del partito convocata per il 18 dicembre. La sfida finale si dovrebbe svolgere a marzo con le primarie. Tra i candidati certi, oltre a Renzi, c'è il governatore della Toscana Enrico Rossi

e, molto probabilmente, quello della Puglia Michele Emiliano. La sinistra bersaniana, invece, potrebbe schierare l'ex capogruppo alla Camera Roberto Speranza. La partita delle consultazioni andrà giocata con questa squadra. O meglio, con queste squadre. Sperando che i vari capetti democratici si ricordino, tra una coltellata e l'altra, che ci sarebbe anche un Paese da amministrare

L'allarme di Boccia

«Siamo lacerati dalle ambizioni personali. Subito il congresso»

I sospetti su Franceschini

Voltò le spalle a Letta per Renzi
Ora pianifica una nuova svolta?

Renziani

Sono i fedelissimi del premier, appartenenti al cosiddetto Giglio Magico, tra cui Maria Elena Boschi, Paolo Gentiloni, Sandro Gozi e Ivan Scalfarotto

Area Dem

Sono anche chiamati «franceschiniani», i fedeli del ministro della Cultura, tra cui Monica Cirinnà, Bruno Astorre, Emanuele Fiano e Roberta Pinotti

Area Riformista

Fa capo all'ex segretario Pier Luigi Bersani. Ne fanno parte Felice Casson, Roberto Speranza, Davide Zoggia, Patrizia Manassero e Maria Cecilia Guerra

Giovani Turchi

Il ministro della Giustizia Andrea Orlando è il principale esponente, tra cui il segretario romano del Pd e presidente nazionale del partito Matteo Orfini

Sinistra Dem

Sono i «cuperliani», in riferimento a Gianni Cuperlo, membro della direzione nazionale del partito, si è staccato dall'ala bersaniana in occasione del referendum

Catto-renziani

Giuseppe Fioroni tra gli esponenti cattolici tra cui alcuni renziani allontanati dal Giglio Magico, come Graziano Delrio, Lorenzo Guerini e Angelo Rughetti

Sinistra è Cambiamento

Il ministro Maurizio Martina fa parte di questa area di sinistra che sostiene il Renzi. Ne fanno parte anche Paola De Micheli e Chiara Scuvera

Rete Dem

Il senatore Sergio Lo Giudice che ha creato questa ala del Pd di sinistra vicina al segretario Matteo Renzi. Con lui anche Giuseppe Guerini

Da Agostini a Zoggia, le truppe in campo per la resa dei conti nel partito

AREADEM

Dario Franceschini

Senatori

Silvana Amati, Bruno Astorre, Massimo Caleo, Monica Cirinnà, Vincenzo Cuomo, Emilia Grazia De Biasi, Laura Fasiolo, Emma Fattorini, Nicoletta Favero, Manuela Granaiolo Manuela, Carlo Lucherini (?), Mauro Maria Marino, Donatella Mattesini, Franco Mirabelli, Claudio Moscardello, Pamela Orrù, Venera Padua, Annamaria Pagliari, Leana Pignedoli, Roberta Pinotti, Francesca Puglisi, Raffaele Ranucci, Francesco Russo (lettiano verso Franceschini), Giorgio Santini, Annalisa Silvestro, Pasquale Sollo, Gianluca Susta, Daniela Valentini, Vito Vattuone, Luigi Zanda.

Deputati

Maria Antezza, Pierpaolo Baretta, Caterina Bini, Franca Biondelli, Chiara Braga, Paola

Bragantini, Gianclaudio Bressa, Renzo Carella, Alan Ferrari, Emanuele Fiano, Francesco Garofani, Manuela Ghizzoni, Antonello Giacomelli, Gianpiero Giulietti,

Mauro Guerra, Tino Iannuzzi, Vanna Iori, Alberto Losacco, Raffaella Mariani, Domenico Martino, Fabio Melilli, Caterina Pes, Paola Pinna, Ermete Realacci, Ettore Rosato, Jessica Rossellato, Daniela Sbröllini, Marina Sereni.

RENZIANI

Matteo Renzi

Senatori

Laura Cantini, Roberto Cociancich, Stefano Collina, Giuseppe Cucca, Mauro Del Barba, Gianpiero Della Zuanna, Rosa Maria De Giorgi, Rosanna Filippin Rosanna (Ex bersaniana verso Renzi), Stefano Lepri, Stefania Gianni, Nadia Ginetti, Pietro Ichino, Linda Lanzillotta, Nicola Latorre, Giuseppe Lumia, Alessandro Maran, Andrea Marcucci, Salvatore Margiotta (verso Franceschini), Marco Minniti, Laura Puppato, Angelica Saggese, Maria Spilabotte, Giorgio Tonini, Mara Valdinosi.

Deputati

Vincenzo Amendola, Michele Anzaldi, Anna Ascani, Lorenzo Basso, Lorenzo Becattini,

Marina Berlinghieri, Stella Bianchi, Luigi Bobba, Sergio Boccadutri, Lorenza Bonaccorsi, Francesco Bonifazi, Francesca Bonomo, Iaria Borletti Dell'Acqua, Maria Elena Boschi, Salvatore Capone, Sabrina Capozzolo, Ernesto Carbone, Elena Carnevali, Ezio Primo Casati, Antonio Castricone, Marco Causi, Paolo Coppola, Paolo Cova, Stefania Covello, Filippo Crimì, Gianpiero Dal Moro, Luigi Dallai, Roger Demenech, Marco Di Maio, Titti Di Salvo, Marco Di Stefano, Marco Donati, David Ermini, Luigi Famiglietti, Edoardo Fanuzzi, Davide Faraone, Marco Fedi, Donatella Ferranti, Andrea Ferro, Gian Mario Fragomeli, Silvio Fregolent, Gianluca Fusilli, Maria Chiara Gadda, Giampaolo Galli, Guido Galberti, Laura Garavini, Federico Gelli, Paolo Gentiloni, Roberto Giachetti, Gregorio Gitti, Sandro Gozi, Yoram Gutgeld, Leonardo Impegno, Emanuele Lodolini, Luca Lotti, Maria Anna Madia, Flavia Malpezzi, Massimiliano Manfredi, Gennaro Migliore, Alessia Morani, Romina Mura,

Michele Nicoletti, Nicodemo Oliverio, Dario Parrini, Ileana Piazzoni, Flavia Piccoli, Nazareno Pillozzi, Lia Quartapelle, Giuseppe Romanini, Andrea Romano, Alessia Rotta, Giovanni Sanga, Francesco Sanna, Ivan Scalfarotto, Gianpiero Scanu, Camilla Sgambato, Mino Tarico, Assunta Tartaglione, Marietta Tidei, Irene Tinagli, Franco Vazio, Alessandro Zan.

AREA RIFORMISTA

Pier Luigi Bersani

Senatori

Claudio Broglia, Filippo Bubbico, Felice Casson, Paolo Corsini, Erica D'Adda, Nerina Dirindin, Federico Fornaro, Maria Grazia Gatti, Miguel Gotor, Maria Cecilia Guerra, Bachisio Silvio Lai, Doris Lo Moro, Patrizia Manassero, Maurizio Migliavacca, Massimo Mucchetti, Carlo Pegorer, Roberto Ruta, Lodovico Sonego.

Deputati

Luciano Agostini, Tea Albin, Nico Stumpo, Andrea Giorgis, Paolo Beni, Tamara Blazina, Paolo Bolognesi,

Vincenza Bruno Bossio,

Angelo Capodicasa, Anna Maria Carloni, Mara Carocci, Florigiana Casellato, Eleonora Cimbri, Matteo Colaninno, Guglielmo Epifani, Paolo Fontanelli, Filippo Fossati, Anna Giacobbe, Fabrizia Giuliani, Enzo Lattuca, Danilo Leva, Gianni Malisani, Colomba Mongiello, Delia Murer, Giorgio Piccolo, Roberto Speranza, Mario Tullio, Giuseppe Zappulla, Davide Zoggia.

GIOVANI TURCHI

Andrea Orlando

Senatori

Angioni Ignazio, Borioli Daniele, Albano Donatella, Capacchione Rosaria, Cardi-

nali Valeria, Esposito Stefano, Fabbri Camilla, Ferrara Elena, Fissore Elena, Maturani Giuseppina, Rossi Gianluca, Sangalli Gian Carlo, Tomaselli Salvatore, Vaccari Stefano, Verducci Francesco, Zanonni Magda Angela, Emiliano Minnucci.

Deputati

Chiara Gribaudo, Daniele Marantelli, Cristina Bargerò, Antonio Boccuzzi, Michele Bordo, Vanessa Camani, Khalid Chaouki, Laura Coccia, Mirian Cominelli, Magda Culotta, Vincenzo D'Arienzo, Umberto D'Ottavio, Massimo Fiorio, Maino Marchi, Sirio Marrocu, Federico Massa, Antonio Misiani, Antonino Moscat, Alessandro Naccarato, Martina Nardi, Matteo Orfini, Valentina Paris, Giuditta Pini, Fabio Porta, Fausto Raciti, Francesco Ribaudò, Anna Rossonomando, Giovanna Sanna, Elisa Simoni, Valeria Valente, Simone Valiante, Silvio Velo, Liliana Ventricelli.

SINISTRA È CAMBIAMENTO

Maurizio Martina

Senatori

Vannino Chiti, Valeria Fedeli, Marco Filippi, Anna Finocchiario, Claudio Marini, Luciano Pizzetti.

Deputati

Matteo Mauri, Luisella Albanella, Davide Baruffi,

Teresa Bellanova, Paola Boldrini, Michaela Campana, Cesare Damiano, Paola De Micheli, Umberto Del

Basso De Caro, Dario Ginefra, Antonella Incerti, Irene Manzi, Marco Miccoli, Sara Moretto, Roberto Rampi, Chiara Scuvera.

RETEDEM

Sergio Lo Giudice

Senatori

Lucrezia Ricchiuti, Walter Tocchi.

Deputati

Giuseppe Guerini, Paolo Gandolfi, Davide Mattiello, Maria Grazia Rocchi, Veronica Tentori, Sandra Zampa.

SINISTRADEM

Gianni Cuperlo

Deputati

Barbara Pollastrini, Roberta Agostini, Sesa Amici, Marco Carra, Andrea De Maria, Marilena Fabbri, Gianni Farina, Francesco Laforgia, Donata Lenzi.

CATTORENZIANI

Lorenzo Guerini

Deputati

Matteo Richetti, Angelo Rughetti, Gero Grassi, Alfredo Bazoli, Gianluca Beneamati, Giampiero Bocci, Giovanni Burtone, Vittoria D'Incecco, Giuseppe Fioroni, Tommaso Ginoble, Teresa Piccione, Ernesto Preziosi, Simonetta Rubinato.

INDIPENDENTI

Ugo Sposetti

Senatori

Bertuzzi Maria Teresa, Bianco Amodeo, Grasso Pietro, Guerrieri Paleotti Paolo (letta) Idem Iosefa, Manconi Luigi, Morgoni Mario, Pezzone Stefania, Scalia Francesco, Tronti Mario, Zavoli Sergio, Giacobbe Francesco, Micheloni Caludio, Turano Renato Guerino.

Deputati

Andrea Martella, Caterina Bin, Cinzia Fontana, Maria Amato, Sofia Amoddio, Ileana Argentin, Tiziano

Arlotti, Sebastiano Barbanti, Demetrio Battaglia, Marco Bergonzi, Giuseppe Berretta, Rosy Bindi, Francesco Boccia, Enrico Borghi, Giorgio Brandolin, Alessandro Bratti, Emanuele Cani, Daniele Cardinale, Piergiorgio Carrescia, Maria Chiara Carrozza, Franco Cassano, Bruno Censore, Maria Coscia, Diego Crivellari, Antonio Cuomo, Tommaso Currò, Carlo Dell'Aringa, Giovanni Falcone, Daniela Gasparini, Federico Ginato, Maria Greco, Maria Iacono, Francesco La Marca, Luigi Lacquanti, Giuseppe Lauricella, Fabio Lavagno, Patrizia Maestri, Ernesto Magorno, Andrea Manciuoli, Marco Marchetti, Elisa Mariano, Umberto Marroni, Marco Meloni, Michele Meta, Anna Miotto, Michele Miognat, Francesco Monaco, Daniele Montroni, Roberto Morassut, Alberto Pagani, Silvana Palma, Edoardo Patriarca, Michele Pelillo, Vinicio Peluffo, Paolo Petrini, Salvatore Piccolo, Giacomo Portas, Michele Ragosta, Andrea Rigoni, Paolo Rossi, Michela Rostan, Luca Sani, Gea Schirò, Angelo Senaldi, Alessio Tacconi, Luigi Taranto, Alessandra Terrosi, Laura Venittelli, Walter Verini, Ludovico Vico, Rosa Villecco, Giorgio Zenin, Diego Zardin.



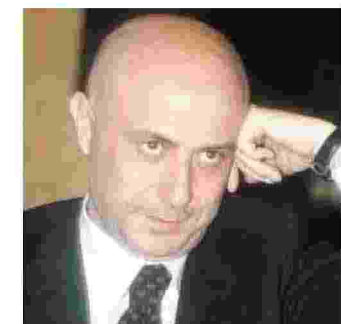
Sinistra è Cambiamento V. Chiti



Sinistra Dem Barbara Pollastrini



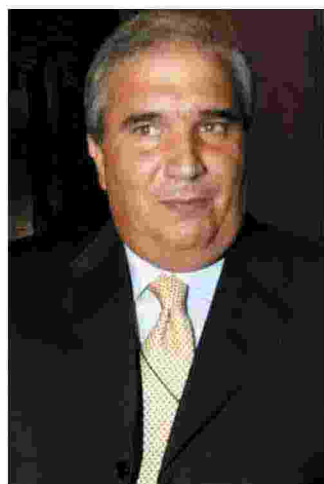
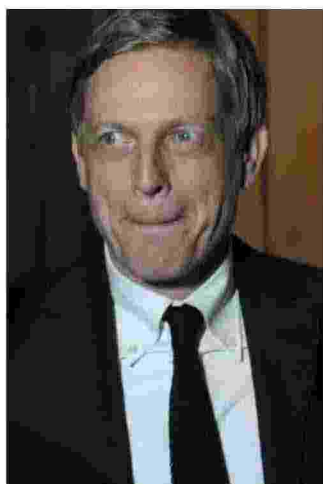
Area Dem Luigi Zanda



Renziano Marco Minniti



Bersaniano Matteo Colaninno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.